



PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BOSCO

Via Maroncelli 330

55049 VIAREGGIO - LUCCA

Tel. e Fax: 0584 - 50086-549190

www.parrocchiadonboscoviareggio.it

donboscoviareggio@gmail.com

Iban-IT14E0691524899000015013880

ccp 12065546

Lettera della Domenica

ANNO XXV - N°5

2 Febbraio 2020

PRESENTAZ. DEL SIGNORE
Mi 3,1-4 o Eb 2,14-18; Sal 23; Lc
2,22-40

Giornata Nazionale per la Vita



**Dal Messaggio dei Vescovi della Chiesa che è in Italia dal titolo:
“Aprite le porte alla vita”**

Desiderio di vita sensata

«Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: «Se vuoi entrare nella vita osserva i Comandamenti» (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da avere a entrare che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Ospitare l'imprevedibile

Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

Vita della Comunità



Domenica 2 Febbraio – Oratorio, ore 10.30: Ragazzi/e di 4° - 5° Elementare (Canto, Catechesi).

Chiesa Parrocchiale, ore 11.00: S. Messa coi Genitori e i Fedeli.

Lunedì 3 Febbraio – S. Biagio: dopo ogni S. Messa - **Benedizione della Gola.**

Martedì 4 Febbraio – Gruppo Agave: Collaboratori, Volontari, Amici dell'Oratorio ecc.: - Cena Condivisa.

La Parrocchia offre il classico piatto di Tordelli. Ciascuno contribuisce con quello che ritiene di portare e condividere con i partecipanti.

Segue: Conclusione del Mercatino Agave.

Orario: S. Messa ore 18.00

Cena: ore 19.30 – 22.00 Conclusione.

Mercoledì 5 Febbraio – Oratorio, ore 11.00 / 12.00: Incontro Gruppo Biblico della Caritas sul Vangelo di Matteo.

Giovedì 6 Febbraio – S. Messa ore 8.30 e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30.

Venerdì 7 Febbraio – Primo Venerdì del Mese. S.S. Messe ore 8.30 – 18.00.

Sabato 8 Febbraio – Oratorio, ore 19.00: Incontro di Catechesi in Preparazione al Matrimonio Cristiano.

Giornata Mondiale della Vita Consacrata Domenica 2 febbraio

Preghiamo in particolare: per i Monaci e le Monache (Claustrali), per gli Eremiti, per i Religiosi e le Religiose (Frati e Suore), per i Presbiteri.

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

La presentazione di Gesù al tempio è una festa di antica tradizione. Ricorda che, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, Maria portò il suo bambino al tempio per riscattarlo secondo la prescrizione della legge di Mosè. Maria e Giuseppe entrarono nel tempio come due pii israeliti desiderosi di rispettare la legge e, come precisa san Luca, presentarono due tortore o due colombe, l'offerta dei poveri, particolarmente vicini al cuore di Dio. Dal canto suo Gesù offre per la prima volta se stesso al Padre in un sacrificio che anticipa quello della croce.

Maria e Giuseppe si uniscono al sacrificio del Figlio e dichiarano anzitempo la loro accettazione della volontà di Dio. **E' questa, secondo gli ortodossi, l'hypapanthé, l'incontro:** l'antico popolo dell'Alleanza incontra il nuovo. Ambedue sono rappresentati da Maria, la figlia di Sion e madre della Chiesa, e da Giuseppe il giusto. In loro ha inizio il Nuovo Testamento che si sa in unione totale con la fede di Israele. Simeone e Anna sono chiamati a riconoscere la luce misteriosa che viene da quel bambino e nello stesso tempo a testimoniare che lo Spirito di Dio ha operato un impensabile ampliamento dell'alleanza. Profeta e profetessa sollevano il velo che copre il mistero e scoprono l'intera estensione del piano divino della salvezza. La festa è resa più suggestiva dalla processione delle candele che trae origine dal cantico del profeta Simeone che nel bambino riconosce la luce delle genti.

ORARIO CELEBRAZIONI

Feriale: S. Messa h. 8.30 - 18.00.

Festivo: S.S. Messe Sabato h. 18.00

Domenica h. 9.00 - 11.00 - 18.00.